

K-13.-b-234

Elena Doni, Claudia Galimberti,  
Maria Grosso, Lia Levi, Dacia Maraini,  
Maria Serena Palieri, Loredana Rotondo,  
Francesca Sancin, Mirella Serri,  
Federica Tagliaventi, Simona Tagliaventi,  
Chiara Valentini

## Donne del Risorgimento

I lettori che desiderano informarsi  
sui libri e sull'insieme delle attività della  
Società editrice il Mulino  
possono consultare il sito Internet:

[www.mulino.it](http://www.mulino.it)

Società editrice il Mulino

## Indice

Premessa	p. 7
Bianca, Cecilia, Teresa e le altre, <i>di Claudia Galimberti</i>	11
Rose bianche per un soldato. Colomba Antonietti, <i>di Elena Doni</i>	25
Il sogno italiano di un'americana. Margaret Fuller, <i>di Lia Levi</i>	35
La guerriera, l'amante. Anita Garibaldi, <i>di Simona Tagliaventi</i>	51
«Sempre tornerò a prendere cura del mio paese e a rivedere te». Cristina Trivulzio di Belgiojoso, <i>di Maria Grosso e Loredana Rotondo</i>	65
La salentina innamorata dell'Italia. Antonietta De Pace, <i>di Federica Tagliaventi</i>	95
La piccola grande tessitrice. Clara Maffei, <i>di Mirella Serri</i>	111
La coraggiosa compagna di Pisacane. Enrichetta Di Lorenzo, <i>di Dacia Maraini</i>	123
La banchiera della rivoluzione. Sara Levi Nathan, <i>di Chiara Valentini</i>	137

ISBN 978-88-15-14713-4

Copyright © 2011 by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico, reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito [www.mulino.it/edizioni/fotocopie](http://www.mulino.it/edizioni/fotocopie)

Giuseppa Bolognara Calcagno. Peppa la cannoniera, <i>di Dacia Maraini</i>	p. 157
Sogni di libertà nel segreto di un berretto. Antonia Masanello, <i>di Simona Tagliaventi</i>	173
Mille e una... Rosalie Montmasson, <i>di Claudia Galimberti</i>	179
L'inglese che amava l'Italia (e la sgridava). Jessie White Mario, <i>di Elena Doni</i>	195
Monaca per forza, cittadina per passione. Enrichetta Caracciolo Forino, <i>di Francesca Sancin</i>	209
Contro il papa re. Giuditta Tavani Arquati, <i>di Maria Serena Palieri</i>	221
Note	233
Indice dei nomi	251

## Premessa

«Grande più che non si crederebbe fu il numero delle donne uccise», scrisse dopo le Cinque Giornate di Milano Carlo Cattaneo, uno dei grandi padri del Risorgimento, ricordando tutti i mestieri dei caduti: tra loro c'erano levatrici, ricamatrici, modiste «e tra quelle che si dicono alla rinfusa cucitrici, alcune giovinette».

Nell'Ottocento, durante la «primavera dell'Italia», le donne che in vario modo si erano impegnate per la causa – combattendo sulle barricate come a Milano, o affrontando la prigione, o impegnando i loro averi, o anche solo preparando (non senza rischio) coccarde tricolori – avevano avuto immediati, generosi riconoscimenti dalle più importanti figure dell'epoca.

Ma una volta spenti i riflettori sull'epopea risorgimentale, quando si manifestò il desiderio del ritorno alla normalità, le donne scomparvero rapidamente dalla memoria storica. Certo, ad alcune di loro sono stati dedicati studi specialistici e diverse di loro venivano ricordate a livello locale: ma le donne del Risorgimento non sono entrate a far parte dei testi scolastici o divulgativi, nei libri cioè che formano la cultura di base dei cittadini.

Eppure la presenza femminile si era manifestata a largo raggio, coinvolgendo donne di diversi ambienti sociali in tutte le regioni d'Italia. Fu dunque un fenomeno significativo che ebbe una doppia valenza: le donne hanno dato il loro consistente apporto alle lotte per l'unità d'Italia, ma allo stesso modo i moti del Risorgimento sono stati fondamentali per le donne. Le hanno fatte uscire dalle loro case e dal percorso di vita, privato e marginale, assegnato loro dalle famiglie, per porle più al centro, nello spazio pubblico. Per la prima volta nella nostra storia le donne si sono sentite cittadine.

Questo nostro libro vuole ora offrire una parziale riparazione alla «dimenticanza» che ha colpito le patriote italiane e il loro